

La lezione di Pagliarini

di **Giancarlo Pagliarini**

Quando ero piccolo la domenica mio papà mi portava a San Siro a vedere il Milan. In porta c'era Buffon, in difesa "Sandokan" Silvestri, e poi Annovazzi, che chiamavamo "el negher", e Green, il "professore", e Gunnar Nordhal, il "pompierone", che aveva anche scritto un bel libro: *Oro e campi verdi*. Sul tram per San Siro dicevo sempre «ohi ohì papà, oggi le becchiamo». Lui rideva, diceva che il Milan è «lo squadrone che tremare il mondo fa» e che io ero un «menagramo portatile a rotelle». Naturalmente che avremmo perso io lo dicevo solo per scaramanzia. Forse quel vizio ce l'ho ancora.

Ho preso il "giro largo" per andare al cuore del problema, come si fa sempre quando si ragiona di politica, e come accade sempre quando arriva Pontida.

L'altro giorno ho parlato con alcuni amici di uno studio molto interessante, il "Global Economics Paper N° 99" della Goldman Sachs, intitolato *Dreaming with BRICs: the path to 2050*. Eravamo in mensa, a Montecitorio. C'erano gli onorevoli Ercole di Broni, Rizzi di Erba, Gibelli di Lodi e il "nonno" Martinelli di Chiuduno. Oggi, ho detto agli amici, un bambino che nasce in Brasile, o in India o in Russia o in Cina se riesce a scegliere la casa giusta dove nascere gli va bene e campa, altrimenti ha il problema della fame, del mangiare, di trovare un pezzo di pane o un pugno di riso. Ma se andiamo avanti così tra qualche anno questo problema lo avremo in Italia. Lo avranno i nipoti dei nostri figli. Previsione tecnica o battuta scaramantica? Vediamo. Quello studio di Goldman Sachs parla dello sviluppo delle economie del Bric. Bric significa Brasile, Russia, India e Cina. Quanto a ricchezza prodotta oggi la Cina supera di poco l'Italia. Il loro Pil è di 1.529 miliardi di dollari e il nostro di 1.212. Ma se le cose continuano così nel 2050 i cinesi saranno 21 volte più ricchi di noi: 44.453 miliardi di dollari contro i nostri 2.061! L'India ci supererà nel 2013, la Russia nel 2017 e nel 2024 finiremo dietro anche al Brasile. Ma tutto il potere economico, e non solo quello, nel 2050 sarà molto diverso da oggi. Fin dal 2039 la ricchezza generata dai quattro Stati del Bric sarà superiore

L'economia che vi nascondono

alla ricchezza dei 6 Stati del G6.

La Cina, da sola, genererà più ricchezza degli Stati Uniti. La ricchezza dell'India e della Cina in 50 anni aumenterà rispettivamente di 50 e di 30 volte. Quella degli Usa, che parte da livelli molto più alti, triplicherà. Inghilterra e Francia raddoppieranno. Mentre quella dell'Italia, bene che vada, aumenterà di uno scarso 70%. Bric e G6 oggi generano circa l'80% di tutta la ricchezza del mondo.



Se guardiamo solo a questi due gruppi di Stati, oggi l'88% della ricchezza è dei G6 e il rimanente 12% del Bric. Ma nel 2050 il rapporto sarà rovesciato: al Bric il 61% della ricchezza, mentre agli attuali G6 resterà solo il 39%, con l'Italia fanalino di coda. E non solo in valore assoluto, ma anche pro capite. Nella classifica del Pil pro-capite oggi l'Italia è al 19° posto nel mondo e la Russia al 42°. Ma dallo studio di Goldman Sachs risulta che la Russia ci supererà nel 2017 in valore assoluto e nel 2038 anche nel valore pro-capite. A testa. Questo significa che dal 2038 ogni singolo bimbo che nascerà in Siberia avrà a disposizione più ricchezza dei bimbi che nasceranno in Brianza! Queste cose noi le diciamo da tempo, ma nel teatrino di Roma quelli che comandano e quelli che fanno opposizione sono capaci solo di pensare alle polemiche di oggi e alle elezioni di domani. Un disastro. Questi sono solo numeri, sono solo proiezioni basate su ipotesi. Ragionevoli fin che si

vuole, ma è certo che gli uomini, con la loro intelligenza, la loro umanità e la loro follia modificheranno queste previsioni. Vi devo confessare che non sono per niente sicuro che le cose per noi cambieranno in meglio. Vi dico questo: pochi giorni fa alla Camera c'erano da votare delle mozioni che riguardavano la presenza dei nostri soldati in Iraq. Le cose da discutere erano tante. Si trattava di capire i veri motivi del prezzo che alcuni Paesi stanno pagando in termini di vite umane. E cosa è opportuno fare per interrompere questa catena di morte, oppure per non farla peggiorare con nuovi genocidi o con la consegna di nuovi territori alla gestione di terroristi. E magari si trattava anche di capire i veri motivi del terrorismo. E in questa tragedia quali sono il reale peso e le reali responsabilità del "dio petrolio". Voglio dirvi cosa ho pensato quando ho sentito Fassino completare la sua dichiarazione di voto con queste esatte parole: «Concludendo, signor Presidente del Consiglio, vorrei dirle che non può accusarci di assenza di responsabilità quando, nelle ore in cui i soldati italiani rischiavano la vita a Nassiriyah, lei festeggiava allegramente la vittoria della sua squadra di calcio». Sono parole cattive, faziose, polemiche, non costruttive e inutili. Che sono venute dopo altre parole cattive, faziose, polemiche, non costruttive e inutili pronunciate prima di Fassino, da altri membri del Parlamento, sia della maggioranza che dell'opposizione. Aggiungo anche che non ha senso accusare di faziosità quelli che in buona o in cattiva fede non la pensano come noi. È tempo perso. Ecco, in quel momento ho proprio pensato che quello che è ragionevole temere sulla base delle impeccabili proiezioni di Goldman Sachs, della matematica e di razionali considerazioni economiche non succederà... perché la realtà per noi sarà ancora peggiore. Perché non è possibile prevedere qualcosa di buono per un Paese la cui classe politica è bravissima a offendere gli avversari, a fare promesse e a gestire campagne elettorali, ma non è minimamente capace di studiare e capire quello che succede nel mondo, di guardare avanti, di capire i nuovi scenari e di fare le cose che è necessario fare anche se sono impopolari e possono far perdere consensi. Con politici di questo livello, e vi assicuro che ce ne sono tanti, sia a destra che a sinistra, il futuro è veramente nero». ■